



**PROTOCOLLO D'INTESA
per la legalità ambientale**

tra

**Unioncamere. Unione Italiana delle Camere di commercio,
Industria, Artigianato e Agricoltura**

Comitato nazionale Albo Gestori Ambientali

Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie

Legambiente

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA LEGALITA' AMBIENTALE

TRA

L'Unione Italiana delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (di seguito Unioncamere), con sede in Roma, in persona del Presidente, Dott. Ferruccio Dardanello;

Il Comitato Nazionale Albo Gestori ambientali (di seguito Comitato Albo Gestori Ambientali), con sede in Roma, in persona del Presidente, Dott. Eugenio Onori;

Libera. Associazioni, nomi e numeri con le mafie (di seguito Libera), con sede in Roma, in persona del Presidente Don Luigi Ciotti, e

Legambiente, associazione fondatrice di Libera e che opera attivamente nel contrasto alla criminalità ambientale e delle ecomafie, anche in favore di Libera, attraverso le proprie strutture presenti a livello territoriale, con sede in Roma, in persona del presidente Vittorio Cogliati Dezza;

di seguito individuate come le parti.

PREMESSO CHE

Unioncamere, Unione Italiana delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, e Libera hanno siglato in data 23 luglio 2013 un protocollo d'intesa con il quale intendono realizzare forme di collaborazione per favorire, nel rispetto delle proprie competenze, lo sviluppo di azioni volte alla prevenzione e al contrasto della criminalità economica, alla diffusione della cultura della legalità e al ripristino della legalità;

Tra le attività da sviluppare a livello locale sono previsti percorsi di informazione e di divulgazione rivolti al mondo giovanile e alle imprese dei diversi settori economici; la tematica ambientale legata alle attività economiche, ivi compresa quella legata alla gestione dei rifiuti, rappresenta un ambito di interesse verso cui sviluppare azioni di informazione in materia di legalità;

Le Camere di commercio, in base ai compiti di legge, svolgono il ruolo di raccolta di dati ambientali prodotti dalle imprese, i quali sono messi a disposizione della Pubblica Amministrazione centrale e locale; realizzano azioni di informazione alle imprese sulle normative e gli adempimenti di loro interesse, tra cui le tematiche ambientali; promuovono azioni a supporto della certificazione ambientale delle imprese; gestiscono registri ambientali e albi aventi valore di autorizzazione, tra cui a livello regionale l'Albo Nazionale Gestori Ambientali del Ministero dell'Ambiente;

L'Unioncamere promuove e realizza iniziative coordinate d'interesse delle Camere di Commercio e delle categorie economiche; stipula, al fine del coordinamento delle iniziative, accordi con soggetti terzi in rappresentanza del sistema camerale che è chiamato ad attuarli e che in materia di legalità Libera ha già preso contatto con alcune realtà del sistema camerale per sviluppare azioni specifiche sul territorio come indicato nel sopra citato protocollo d'intesa;

L'Albo Nazionale Gestori Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare è articolato in un Comitato Nazionale, con sede presso il Ministero medesimo, ed in Sezioni Regionali, istituite presso le Camere di Commercio dei capoluoghi di Regione e nelle Province autonome di Trento e Bolzano. L'Albo, che annovera un consistente

numero di imprese impegnate in importanti attività di gestione dei rifiuti, riveste un ruolo centrale nel complesso sistema che regola la gestione dei rifiuti e rappresenta con il suo sistema di regolamentazione della gestione dei rifiuti un importante strumento che si configura come fondamentale elemento di trasparenza per le imprese, per le amministrazioni pubbliche e per i cittadini;

Per quanto sopra premesso e considerato, l'Albo Gestori Ambientali, Legambiente, Libera e Unioncamere intendono sviluppare forme di collaborazione che consentano una più efficace realizzazione di iniziative destinate alla diffusione della cultura della legalità in materia ambientale e agli interventi volti al contrasto della criminalità economica e al rispetto della legalità e, pertanto, come sopra rappresentati.

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE:

Articolo 1
(Finalità e ambito di attuazione)

Il presente protocollo d'intesa è finalizzato a realizzare un rapporto di collaborazione fra le parti, per favorire in base alle proprie rispettive competenze, la prevenzione e il contrasto della criminalità economica e al ripristino della legalità in ambito ambientale, attraverso la realizzazione di azioni volte a promuovere una maggiore cultura ambientale nelle attività imprenditoriali, con la diffusione di pratiche e comportamenti virtuosi, la conformità normativa e una gestione sostenibile a vantaggio del territorio e dei cittadini; tale rapporto di collaborazione si concretizza come delineato nei seguenti articoli.

Articolo 2
(Oggetto e modalità di collaborazione nell'ambito della prevenzione della criminalità economica)

Nell'ambito delle attività volte alla prevenzione della criminalità economica, dei relativi danni ambientali e al radicamento nel territorio della cultura della legalità, quale elemento di sviluppo del corretto e libero funzionamento del mercato, le parti collaboreranno per definire delle linee di intervento per una maggiore diffusione della cultura ambientale, della conformità normativa ambientale delle imprese e l'adozione di sistemi di gestione e certificazioni ambientali.

In particolare, le parti intendono predisporre, a livello territoriale, percorsi di informazione e formazione per le imprese iscritte all'Albo nonché interventi formativi centralizzati per il personale camerale delle sezioni regionali a supporto delle azioni che verranno svolte per le imprese a livello territoriale.

Inoltre, per ciascuna Sezione Regionale, il Comitato Nazionale, Unioncamere e Libera e Legambiente collaboreranno per organizzare e realizzare azioni volte alla realizzazione di percorsi educativi e divulgativi in materia di legalità in ambito ambientale rivolti al mondo giovanile e scolastico a supporto dello sviluppo di una cultura imprenditoriale eco-sostenibile; a tal proposito le parti individuano alcune modalità che potranno essere realizzate sul territorio secondo esigenze e fabbisogni specifici delle realtà locali.

Articolo 3

(Oggetto e modalità di collaborazione nell'ambito del contrasto alla criminalità ambientale e dell'ecomafia)

Libera e Legambiente mettono a disposizione delle parti dati e informazioni in loro possesso derivanti – tra l'altro- dalla loro comune attività di contrasto della criminalità ambientale e delle ecomafie. Dall'esame congiunto di tali fonti cognitive le parti potranno concordare suggerimenti e azioni per rafforzare il sistema di prevenzione e repressione di comportamenti non coerenti con l'ordinamento giuridico, come previsto nel successivo art. 5.

Articolo 4

(Oggetto e modalità di collaborazione nell'ambito della corretta gestione dei rifiuti)

Limitatamente alla normativa relativa alla corretta gestione dei rifiuti, Libera e Legambiente, previa condivisione con il Comitato Nazionale e Unioncamere, potranno proporre alle Sezioni Regionali la costituzione di Osservatori regionali per l'attivazione di tavoli di confronto con le Associazioni delle categorie imprenditoriali e con gli organi di controllo preposti, per l'individuazione di criticità e difficoltà interpretative della normativa in materia di rifiuti, al fine di individuare soluzioni e semplificazioni normative condivise per la maggiore conformità normativa delle imprese e la tutela delle imprese virtuose e della legalità.

Art. 5

(Proposte normative per la legalità in materia ambientale)

Le parti si impegnano a realizzare studi e a diffondere buone pratiche per un miglioramento della cultura ambientale e della corretta gestione dei rifiuti, nonché a predisporre, sulla base delle richieste provenienti dalle organizzazioni economiche e dalle associazioni di categoria, proposte di modifiche e/o integrazioni alla normativa vigente, per contrastare l'aggressione della criminalità organizzata al tessuto economico, sociale e ambientale.

In tale ambito l'Albo Nazionale Gestori ambientali e l'Unioncamere, mettono a disposizione il proprio patrimonio informativo e con Legambiente e Libera sviluppano specifici dossier finalizzati all'approfondimento di tematiche d'interesse del Comitato Nazionale e del sistema camerale per l'arricchimento di temi oggetto del presente protocollo.

Art. 6

(Composizione e modalità di azione del Gruppo Tecnico per l'ambiente)

Per la realizzazione degli obiettivi del presente Protocollo d'Intesa le parti concordano di istituire un Gruppo tecnico composto da 6 membri.

Il Gruppo tecnico ha il compito monitorare e indirizzare le attività previste dal presente Protocollo d'Intesa, apportare le opportune modifiche e valutare i risultati del monitoraggio delle attività svolte. Il Gruppo tecnico può prevedere momenti di incontro e di confronto con le Istituzioni e gli attori della società civile per una migliore conoscenza delle diverse forme di infiltrazioni nell'economia legale allo scopo di accrescere la cultura della prevenzione.

Articolo 7
(Durata del protocollo ed eventuali modifiche)

Il presente protocollo ha durata triennale e decorre dalla data di sottoscrizione e potrà essere rinnovato alla scadenza, previo comune accordo.

Le parti si impongono ad incontrarsi sei mesi prima della scadenza per discutere delle modalità di rinnovo; fermi restando i principi generali, anche prima del termine sopra stabilito le parti potranno concordemente modificare i contenuti del presente protocollo, al fine di un migliore conseguimento delle finalità.

L'Albo gestori ambientali, Libera, Legambiente e Unioncamere potranno, comunque, attivare ulteriori forme di collaborazione per la realizzazione di iniziative comuni, coerenti con le finalità e lo spirito del presente Protocollo.

Roma, 20 novembre 2013

UNIONCAMERE
Il Presidente
Ferruccio DARDANELLO

COMITATO ALBO GESTORI AMBIENTALI
Il Presidente
Eugenio ONORI

ASSOCIAZIONE LIBERA
Il Presidente
Luigi CIOTTI

LEGAMBIENTE
Il Presidente
Vittorio COGLIATI DEZZA